ANNO XXVII. Domenica, 8 Febbraio 1874. N. 39.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno . .	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 42 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico . .	» 80 —	» 42 —	» 23 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia
In corso sotto cui si spedisce il giornale.
Carezza foglio cent. 10 oltre per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Sciarra, N. 12, piano 2°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34, e Londra, Mr. Cooley Daniel Street, Strand.
La lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Nazionale, palazzo Nazionale del Poizo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 7 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

I giornali liberali austriaci non si mostrano gran fatto soddisfatti del contegno del ministro della giustizia, sig. Stremayer. Uno degli ultimi atti di questo ministro è stato quello di nominare con decreto ufficiale s'cum Padri gesuiti a professori della Facoltà teologica nell'Università d'Innsbruck. Finora vi erano bensì nell'Università i gesuiti, ma abusivamente e non già in virtù d'un decreto ministeriale. La *Neue Freie Presse* si scrive:ndo di questa preferenza per un Ordine religioso, Lnite dannoso ed ostile alla società moderna, dice: mentre le popolazioni dell'impero mostrarono sia dall'anno scorso, con molte petizioni, che non volevano più sapeme dell'istruzione gesuitica. La maggioranza spera che nella prossima discussione del bilancio il Reichsrath saprà adottare una risoluzione definitiva a questo proposito, quali si siano le intenzioni del ministero.

Negli stessi giornali troviamo un disparcio da Pest, in cui si annunzia che, dopo il ritorno dell'imperatore da Pietroburgo, gli ambasciatore ungherese intende presentare le sue dimissioni. Evidentemente questa deliberazione è stata presa dopo il voto della Camera dei deputati sulla questione della strada ferrata orientale, dal qual voto risultò che esso non poteva che su soli 11 voti di maggioranza, quantunque non gli manchi l'appoggio del partito Deak.

La *Germania*, organo clericale di Berlino, mantiene, nonostante la smentita dell'*Osservatore Romano*, la sua asserzione che il card. Antonelli inviò una circolare ai nunzii pontificii relativa all'insegnamento della Bolla *Apostolicae sedis munus*, coll'incarico di comunicarla ai governi presso i quali sono accreditati. In quanto poi alle relazioni ancora esistenti fra la Curia romana ed i gabinetti germanici, lo stesso giornale annunzia che la circolare, spedita da Roma il 17 gennaio, venne presentata il 20 dello stesso mese alla nunziatura pontificia a Monaco e testo comunicata al ministero degli affari esteri di Baviera.

Il governo prussiano dichiarò di non poter accettare nessuno dei candidati alla sede episcopale di Fulda proposti da quel Capitolo cattedrale. Venne pure intimato al Capitolo di presentare una nuova lista, avendo presente che il governo darà preferenza a quei candidati che offrono maggiori garanzie di fedeltà secondo la nuova formola.

Pubblichiamo più innanzi alcuni particolari dell'arresto dell'arcivescovo di Cracovia, di cui si occupa pure il nostro corrispondente di Berlino. Secondo il *Boersen Courrier* giunse l'ordine a tutti i vescovi tedeschi di seguire il contegno e di spingere ogli estremi la resistenza al governo.

In Inghilterra i risultati delle elezioni non riescono troppo favorevoli ai conservatori.

7 APPENDICE

LA GIOVANE CASTELLANA
(DAL TEDESCO)
DI E. M.

IX.

Ei le stava nuovamente dinnanzi; e la Rosava con sguardo freddo, severo indagatore negli occhi i quali essa avea sollevato e tenea nel suo viso con un'espressione, ei nol potea negare, dolce e soave. Ma ei non mostrò avvertirlo, lo sguardo suo non ne divenne più mite, e la sua voce era aliena e vibrata come dianzi allorchè avea parlato a Lorenzo:

— Perdonate, signorina, se contro ogni mia previsione io fui costretto ad importunarvi di nuovo e ad ora tale. Ma si tratta solo di un momento e poi vi lascio tosto dalla mia presenza.

In udire sì freddo e studiato scortilo da colui che l'avea sempre chiamata col nome più confidenziale e che era stato più presso al suo cuore di altra persona qualunque, all'avea involontariamente indietreggiato e avea sollevato il capo come con ispavento.

Ma si ricompose tosto e seguitò a disaminare attentamente da lui lo sguardo acre de'grandi suoi occhi. Tacque poscia liberale, e ci crede che il sig. Gladstone dovrà ritirarsi.

Ma sembra che piuttosto di ricorrere al sig. Disraeli, il sig. Gladstone consiglierà la regina a chiamare lord Granville a formare il nuovo gabinetto. Ma i conservatori si contenteranno di questa specie di compromesso? Lord Granville, benchè più moderato del signor Gladstone in talune quistioni, ha però nella sua lunga carriera politica appartenuto sempre al partito *whig* e nell'ultimo gabinetto relativa alla Chiesa d'Irlanda sostenne con molto vigore il progetto ministeriale contro ai suoi colleghi della Camera dei lordi.

Intanto i clericali fanno grandi preparativi pel *meeting* altramontano; non parleri alcun prete, sarà un comizio esclusivamente laico e avrà l'apparenza di evitare ogni influenza ecclesiastica. Le risoluzioni proposte esternerannno simpatia ai cattolici tedeschi e biasimeranno le « tiranniche leggi ecclesiastiche. » Il fatto si è che i clericali fanno grandi preparativi per dimostrare la decisioni dell'arcivescovo di Colonia.

Non staremo a ripetere che tutt'altro che nuovo è il fatto che il governo tutto intero desidera sinceramente il mantenimento e il compimento dell'accordo di esso stabilito e che esso vuole difendere contro tutti gli attacchi.

Non esso dunque si decida finalmente a provarlo, non ne dubbi parole, per quanto lealì possano essere, ma con degli atti che diano all'autorità del presidente della repubblica ed alla repubblica stessa la garanzia di durata che non troveranno se non in istanti definitivi.

Il *Journal de Paris*, organo degli orleanisti, respinge vivacemente l'accusa della *Liberté*, che il partito orleanista non intenda rispettare il potere sottomesso al maresciallo Mac Mahon, e dice anzi che questo potere è esclusivamente difeso dagli orleanisti.

LA SPAGNA

Lo scioglimento delle Cortes e la costituzione del nuovo ministero, presieduto dal maresciallo Serrano, debbero produrre buona impressione. Si considerando l'indole dei vari ministeri che raccolsero l'eredità dei radicali dopo la partenza del principe Amedeo e che tennero il governo della penisola sino a questi ultimi tempi, si può dire che il cambiamento avvenuto il 3 febbraio è stato una vittoria del partito moderato spagnuolo sopra il partito federalista e respingermi da te stamani con tanta collera, tanta durezza!

Essa sollevò lentamente il capo e a voce sommessa rispose:

— Potevo io fare altrimenti?

— Non hai tu adoperato mai stimato possibile di esserti ingannata sul conto mio, di avermi inflitto un castigo maggiore del mio fallo se tale potea chiamarsi una leggerezza commessa più che per altro per dispetto e disperazione?

— No, Osvaldo, io non giustificherò una tal cosa — riprese colla stessa freddezza e senza lasciar apparire traccia della prima tenerezza.

— Gilda, Gilda, mi hai tu mai amato davvero?

— Sai tu che vi sia nulla di peggiore, Osvaldo, del vederal oltraggiati dall'uomo che si ama?

— Io ero ziuori di me, Gilda.

— E quando quasi che s'ama, da cui si si crede amati, il vediamo a un tratto e vacandole incontro con ingegno e con la destra tesa come al mattino, profferi con voce tremante:

— Gilda!

A lei prorompere ricontenente le lagrime dagli occhi; afferrò la destra che si le porgeva, con ambe le sue e la strinse con forza convulsa tra le dita sottili; lasciò ricadere il capo più basso sul petto e con accento appena intelligibile, balbettò:

— Osvaldo! Osvaldo!

Egli la guardò qualche tempo in silenzio, poi disse:

— Ah così!... Eppure tu hai potuto sopra i fatiosi che il programma della federazione avrà spinto a domandare delle istituzioni cantonali.

Fino dai primi giorni in cui s'era cominciato a parlare di governo federativo avevamo manifestato la nostra opinione, dimostrando come la Spagna ne avrebbe scapitato grandemente, e come ci avrebbe forse trovato la sua rovina. La storia del ministero Pi y Margal e degli altri che, prima o poi, si presentarono alle Cortes collo stesso programma, ha ormai messo in chiaro la verità delle nostre previsioni. I federalisti spagnuoli sono colpevoli del sangue sparso intorno a Cartagena e nelle provincie del Nord; i carlisti loro sono principalmente debitori de' propri successi; i nemici della Spagna loro sono riconoscenti d'aver gettato il paese nell'anarchia, d'averlo condotto ad imporvire ulteriormente.

Il colpo di Stato del 3 gennaio ha posto fine al loro regno. Colla caduta del federalisti d'ogni gradazione e d'ogni colore in Europa pare disperata ultimo reliquie dei cantonalisti; Cartagena cadde e gl'insorti di Saragozza, di Valladolid e di Barcellona furono prontamente sottomessi. L'inerzia e l'indifferenza della popolazione, che loro avevo permesso di sorgere, consentì pure agli avversari di schiacciarli, e loro consentì ora di ricostituire l'ordine, non la forza anzichè con la legge, sopprimendo i loro giornali più infiuenti e governando le provincie, dove così sono più numerosi, collo stato d'assedio.

Ma in preoccupazioni del ministero Serrano non sembrano provenire ormai da questa parte. I federalisti avranno potuto afferrare il potere, non già per il progresso fatto dalle loro idee nella pubblica opinione nè per il proprio valore personale, ma per l'inerzia del partito unitario che si era tenuto in disparte e che in un istante di malumore erasi esiliato volontariamente dalla politica operosa. Ora che questo partito è ritornato sulla scena politica ed ha in mano il potere, i federalisti non riusciranno a mostrarlo in imbarazzo, non avendone la forza che invano cercheranno nell'opinione pubblica.

Gli ultimi atti del ministro della finanze e i provvedimenti presi dal ministro della guerra, indicano che il marescialllo Serrano comprende quali sono i pericoli del suo paese e quali sono gli sforzi necessari ad evitarli. In questo punto non si tratta più di vedere se alla Spagna convenga la federazione o l'unità: la questione è stata risolta dal generale Pavia, come sempre in Ispagna, colla punta della sua spada, quando si perdette la speranza d'avere una soluzione logica e naturale di essa. Col Serrano o col Segasta che apparteneva all'ala destra del progressisti o costituzionali moderati, sono oggi ministri alcuni degli uomini più eminenti del partito radicale ed il signor Garcia Ruiz può rappresenta i repubblicani unitari.

La presenza del signor Garcia Ruiz nel ministero Serrano, e specialmente la sua qualità di ministro dell'interno, ha una particolare importanza. Egli è una guarentigia per il partito repubblicano spagnuolo, per quel partito che ha comune coi progressisti e coi radicali la fede nell'unità.

Per ora il ministero spagnuolo intende soltanto a ristorare le sorti della Spagna ponendovi fine alla guerra civile; egli aveva quindi bisogno di tutte le forze vive della nazione e non poteva trascinare i repubblicani unitari, i quali se non sono numerosi nella Spagna, contano alcuni uomini notevoli per ingegno e per senno.

Quali si siano le intenzioni intime e forse non concordi degli uomini che presieggiano nel ministero spagnuolo, è certo che in questo momento essi sono decisi a non avere che un solo pensiero: quello di respingere i carlisti, di terminare quella fatalissima guerra e di dedicarsi poscia alla pacificazione della Catalogna e alla riorganizzazione delle finanze. Ora la Spagna è divisa in due campi distinti, e schierata intorno a due bandiere, che hanno ciascuna una significazione precisa e netta. Da una parte Don Carlos e la reazione clericale, dall'altra i liberali spagnuoli capitanati dal Serrano. L'ello di questa guerra non può essere dubbio e i voti dell'Europa liberale accompagnano ora gli sforzi del governo di Madrid e del suo esercito.

LE TASSE DI FABBRICAZIONE

Ci affrettiamo di pubblicare la seguente lettera del signor Bennati, direttore generale delle gabelle:

Firenze, 6 febbraio 1874.

Onorevole sig. Direttore,

Nei numeri 26 e 30 del giornale *L'Opinione* Ella mi scrisse a tal indirizzo sui *dazi di consumo* e sulle *tasse di fabbricazione*.

Per molti riguardi mi astengo da ogni apprezzamento sulle opinioni che in esse si manifestano. Però, trattandosi di scritti che presso il pubblico potrebbero avere una certa autorità, perchè, com'Ella avvertì, sarebbero stati dettati da un *alto impiegato del ministero delle finanze*, è necessario che io porga alcune rettifiche in linea di fatto onde l'opinione pubblica non abbia ad essere fuorviata.

Non so m'inganne, *l'alto impiegato*, per valutare gli effetti finanziari dalle tasse di fabbricazione, tenne conto della sola perdita indigena e di balzo ne cavò la conseguenza che non corrisponsero alla legittima aspettazione.

Egli quindi, non so veramente per qual motivo, nes parlò della sovratassa rincossa sui prodotti similari importati dall'estero, quale altro non è che l'equivalente della tassa di produzione interna.

L'inintelligenza, la più importante, che colpisce gli alcool, mi permette di ricordarle che, secondo la relazione sui provvedimenti finanziari presentata all'on. Sella con la tassa di lire 30 l'ettolitro, quale fu votata dal Parlamento, ora stata prevista una maggiore entrata di 4 milioni, aggiungendovi al 2 che venivano rincossi per dazio di entrata.

Ora i risultati del triennio 1871-1873 sono i seguenti:

Anno 1871. Dazio di entrata e sovratasse L. 630,749; tassa interna L. 541,845; totale L. 1,172,594.

Anno 1872. Dazio di entrata e sovratasse L. 2,432,057; tassa interna L. 781,521; totale L. 3,213,578.

Anno 1873. Dazio di entrata e sovratasse L. 2,462,915; tassa interna L. 833,195; totale L. 3,277,005.

E evidente che, senza contare il 1874, assai sconsonante che scenda le conseguenze degli ingenti approvvigionamenti del 1870, il 1873 si è chiuso sotto buoni auspici.

Come dunque si può sostenere che gli effetti non corrisposero alla legittima aspettazione?

Non escludo, che tanto la suddetta tassa come quella sulla birra avessero bisogno di essere corrette e rincone ne sui dettagli che stavano per cominciare; egli volevo che, dietro il voto della Giunta di bilancio, che aveva dichiarato necessario il palazzo, prima di procedere alla demolizione si sentisse di nuovo il voto del Consiglio di Stato, e che il progetto di esso convocato e mantenuto le sue risoluzioni, che fosse dopo demolito il palazzo vecchio con tutte le cautele che il caso richiedeva dal prof. Bolle, che aveva riportato il voto della Commissione giudiziaria in un consesso a cui avevano parte tre Consiglieri con 50 progetti in istile diverso, di ogni epoca e gusto.

Caddero tutte queste premesse due periodi, l'una (A) sulla stile lombardesco del Rinascimento veneto, l'altro (B) nello stile Bramantesco. La Commissione presiedeva il primo; la Giunta di bella mostra di sè stessa per un tipo lombardo e più propriamente per un ristauro approssimativo dell'antico. Ora sta avera Commissione e la Giunta dal ministero per dare un giudizio definitivo dietro l'ispezione fatta sopra luogo, e questa Commissione si troverà qui, a quanto si dice, fra pochi giorni.

Quanto all'arbitrario tra il Governo, che ha domandato la formola superiore/ovvia al consorzio delle tre provincie, e la Società dell'Alta Italia, che vi oppone i suoi diritti, si attende un giudizio che può, grande ed esaminati il contratto a mente spassionata, debba risiedere favorevole al consorzio. Se infatti la Società dell'Alta Italia ha il diritto di vietare le linee parallele, quello cioè che congiungerebbero due punti della stessa linea, non pare che la ferrovia Treviglia fra Treviso e Vicenza s'abbia a ritguardare compresa nel divieto, come quella che non è che una congiunzione due punti i quali si trovano su due linee diverse: Vicenza sulla linea Torino-Venezia, Treviso sulla Venezia-Udine-Trieste. Ma non preoccupiamo il giudizio degli arbitri, che come già sapete, furono eletti, e sono il giureconsulto Marcora pel governo, il senatore Allievi per l'Alta Italia e il nostro collega per comune accordo.

L'anno scorso fu qui sciolto il Consiglio per la navigazione, e con esso tutte le giunte, le elezioni generali furono allora diretta allo scopo di avere dei consiglieri i quali potessero fare per la della Circolo, ma, ed anta che si siano nominati molti giovani, non si è riuscito finora a comporre una giunta attiva, e ciò che sopratutto mancava si è la persona che si addossi l'incarico di sindaco. Per trovarla si è intanto tirata in lungo provvisoriamente, con una giunta scelta e incompleta, ma tutte le pratiche poco finora riuscite a niente, e già si prepara la provvisoria sciagurata del Consiglio. Che cosa poi ne verrà, nessuno sa dirlo, e nessuno se ne preoccupa, almeno in orecchie.

Tre questioni ora preoccupano qui l'interesse della città, però solo quel tanto che le permette l'ordinaria indifferenza, e sono: 1° la decisione che darà la Giunta di belle arti per la conservazione dei monumenti sul restauro libero od obbligato dell'ex-palazzo tribunalizio; 2° l'articolato per le forniture del comunale delle tre provincie; 3° la ricostituzione della Giunta.

Anzi sulla prima, che dovrebbe venir ridima come di minor importanza, si è fatto qui più chiasso che noi valesse. Voi sapete che il ministro stesso dell'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Mandruzzato nella Camera, ha creduto di giustificare il suo contegno sospettoso nei lavori di demolizione che stavano per cominciare; egli voleva che, dietro il voto della Giunta di bella arti, che aveva dichiarato necessario il palazzo, prima di procedere alla demolizione si sentisse di nuovo il voto del Consiglio di Stato, che aveva dato il consenso convocato e mantenuto le sue risoluzioni, che fosse dopo demolito il palazzo vecchio con tutte le cautele che il caso richiedeva dal prof. Bolle, che aveva riportato il voto della Commissione giudiziarice in un consesso a cui avevano parte tre Consiglieri con 50 progetti in istile diverso, di ogni epoca e gusto.

Caddero tutte queste premesse due periodi, l'una (A) sulla stile lombardesco del Rinascimento veneto, l'altro (B) nello stile Bramantesco. La Commissione presiedeva il primo; la Giunta di bella mostra di sè stessa per un tipo lombardo e più propriamente per un ristauro approssimativo dell'antico. Ora sta avera Commissione e la Giunta dal ministero per dare un giudizio definitivo dietro l'ispezione fatta sopra luogo, e questa Commissione si troverà qui, a quanto si dice, fra pochi giorni.

Quanto all'arbitrato tra il Governo, che ha domandato la formola superiore/ovvia al consorzio delle tre provincie, e la Società dell'Alta Italia, che vi oppone i suoi diritti, si attende un giudizio che può, grande ed esaminati il contratto a mente spassionata, debba risiedere favorevole al consorzio. Se infatti la Società dell'Alta Italia ha il diritto di vietare le linee parallele, quello cioè che congiungerebbero due punti della stessa linea, non pare che la ferrovia Treviglia fra Treviso e Vicenza s'abbia a ritguardare compresa nel divieto, come quella che non è che una congiunzione due punti i quali si trovano su due linee diverse: Vicenza sulla linea Torino-Venezia, Treviso sulla Venezia-Udine-Trieste. Ma non preoccupiamo il giudizio degli arbitri, che come già sapete, furono eletti, e sono il giureconsulto Marcora pel governo, il senatore Allievi per l'Alta Italia e il nostro collega per comune accordo.

L'anno scorso fu qui sciolto il Consiglio per la navigazione, e con esso tutte le giunte, le elezioni generali furono allora diretta allo scopo di avere dei consiglieri i quali potessero fare per la della Circolo, ma, ed anta che si siano nominati molti giovani, non si è riuscito finora a comporre una giunta attiva, e ciò che sopratutto mancava si è la persona che si addossi l'incarico di sindaco. Per trovarla si è intanto tirata in lungo provvisoriamente, con una giunta scelta e incompleta, ma tutte le pratiche poco finora riuscite a niente, e già si prepara la provvisoria sciagurata del Consiglio. Che cosa poi ne verrà, nessuno sa dirlo, e nessuno se ne preoccupa, almeno in orecchie.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Treviso, 4 *febbraio*. — Nel mese scorso fu qui inaugurata il primo giardino pubblico, sempre nella bella stagione, ed il promuovere le utili istituzioni moderne nella nostra città, quali la Società di mutuo soccorso fra operai, la Banca del popolo, la scuole serali, ed ora questo giardino; e fondare il quale concorrono i doni dei corpi morali e dei privati, fra cui primo e con più liberale oblazione il Mandruzzato.

Nel fondare tale giardino, il Comitato ebbe in mira di dare un trattenimento in se stesso ed il vantaggio diretto, di fornire, cioè, ai familiarli delle famiglie che possono pagarsi la musica comodo, un luogo ricreativo, divertimodel, in un ambiente sano ed ameno, s'impara; ma di pergere pure un vantaggio indiretto, che si ha sottraendo le seguite e si verranno migliorando gli stessi asili e le scuolette.

Il giardino è poi celebrato col concorso delle prime autorità e di molte signore. Aperse la seduta il Mandruzzato, ringraziando e signore che avevano assecondato l'opera del Comitato, e alle quali veniva naturalmente affidata la sorveglianza e la protezione del giardinetto. Quindi il prof. Fe-vore Angelo Ronchese lesse un forbito discorso, in cui brevemente raccolse ed espose il merito ed il sistema dell'istituzione; questo discorso piacque assai ed ora venne già pubblicato.

All'udir tutto ciò ti confuso che, sul primo, io non sapeva in che modo mi fossi, tanto che Scanoch, volgendosi ad altra parte, conchiuse: vanno inflessibile, astrett'io non ch'io voluto! Allora io sorsi, naturalmente, a protestare contro sì ingiurioso sospetto con tutte le mie forze, con tutta l'allucrazione, ma fu invano. Io non valsi a convincerlo. Egli mi ha per colpevole e la mia causa per disperata; l'ultima sua parola fu ch'io andassi a dirgliene a te, se l'osr'o, dacchè la tua testimonianza m'accuserà serianente.

Baldanzoso schiuse la bocca e un mezzo sorriso, poi scolorito istantaneo il capo, ripose:

— Ebbene?

— Però io venni a te, Gilda. — ripresi egli con accento non meno cupo — nella speranza di ufire da te che ciò non è vero, che io non potevi avere creduto alla mia colpa, col almeno per gli stessi motivi. Imperocchè di ciò mi calcva... Il resto mi è indifferente.

Ei non rispose; ripose, soggiunse:

Dimmo tu hai potuto supporre davvero, hai potuto profferire in faccia al giudice *tal cosa* di me? Oh dimmelo: tu l'hai potuto? Perchè questa carabbo ben altra prova di quella di stamani e tale da ingliore ogni speranza!

Essa alzò i suoi grandi occhi a lui e rispose:

— Sì, *tal cosa* io ho potuto pensare e fare, Osvaldo, e a te domando io: mi hai tu dato occasione di poter giudicare altramente?

— Ed ora... perchè il tuo cangiamento a mio riguardo? Hai tu forse modificato la tua convinzione?

— Sì; ora io non sono più certa.

— E da quante ore data tal mutazione?

— Da un'ora, dacchè ho rilevato dove tu passasti la sera di quel giorno.

— La passai presso tua cognata, sì; ma in che maniera tu l'hai rilevato oggi appone?

— Di ciò gli è inutile discorrere ora, Osvaldo. Ora io t'chieggo perdono del mio sospetto, ho bene che tu non abbi steb a risarcirti del torto che, da tanti anni, ti ho fatto nel mio pensiero, nè della mia sorte accogliersa di stamani... ma altro voi posso offrirti che le mie scuse, le quali vengono veramente dal cuore.

Essa gli stese la destra, ma egli rimase nell'atteggiamento in cui s'era messo, colle braccia incrociate sul petto, e non si mosse; di guisa ch'essa tastò ricadere la mano e il volto ad altra lato con un tenue sospiro. Frattanto egli si era passata la mano sulla fronte e prese a dire:

— Va bene, dunque, Gilda, ciò ch'io dovea far qui è compiuto. Ora, prima di andarmene, io vorrei udire da te ancor una cosa: mi promoiti di rispondermi sparentemente?

(Continua).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza parte. dell'Opinione)

(W). **Parigi-Versailles**, *5 febbraio.* — I discorsi del maresciallo Mac-Mahon sono rari. Vistando il nuovo *Ecole Normale* il maresciallo si trovava a due passi dall'ala del commercio. Egli vi è entrato. Il presidente del tribunale, Dugelin, ha pronunziato un discorso nel quale dichiara che il reggime settennale deve essere accettato senza reticenze; dal che esso ha per naturale conseguenza la tregua dei partiti, che si vedranno gli ideologi e gli anarchici ridotti all'impotenza e che Dio salvi la Francia, ridivenuta padrona di sè stessa, potrà in tutta libertà scegliere le costituzioni, che vorranno assicurare la sua grandezza.

Il maresciallo Mac-Mahon, dopo aver parlato della prossima ripresa dei grandi lavori di Parigi, ed aver detto che la fiducia nulla stabilisce del governo è indispensabile alla ripresa degli affari, aggiunge: « Io non comprendo come esistano ancora dei dubbi, a tale riguardo. Il 20 novembre, l'Assemblea mi ha affidato per 7 anni il potere esecutivo, e, come capo del potere esecutivo io farò rispettare per sette anni, nell'attuale stato di cose, le decisioni dell'Assemblea. »

Il ministro d'agricoltura e commercio ha pronunziato due discorsi al Concorso Agricolo di Nevers, nei quali è annunciata la medesima idea. Il signor Deseilligny crede necessari al paese alcuni anni di tregua perchè si occupi a attendendo le soluzioni definitive dall'avvenire. »

Ma, dapprima è questa realmente una tregua? Si sono alla Commissione dei Trenta, il signor Antonino Lefèvre-Pontalis domanda che nel caso in cui la Camera dei deputati non possa esser eletta senza provvedere l'ordine pubblico, il Senato abbia diritto di far le leggi e di governare d'accordo col capo dello Stato.

Se questo esistesse in Inghilterra, il sig. Gladstone, invece di convocare i Comuni, avrebbe potuto governare per sette anni, perchè avesse avuto il concorso della Camera dei lordi. Basta annunciare simili teorie per dimostrare evidentemente che esse sono bene di violento e di contraddittorio coi principii moderni. Peraltro il sig. Batbie, un professore di diritto, ha fatto la sua apparizione ad una combinazione, in grazia della quale la Francia non potrebbe più giudicare il suo regime come quello esistituzionale. Esso sarebbe pseudo-costituzionale, ma sia bastevolmente perfettamente ai nostri parlamentari d'oggidì.

Il duca de Broglie ha avuto la degnazione di intervenire in seno alla Commissione dei Trenta per chiedere il differire la presentazione della legge elettorale. Il ministro dell'interno trema nel vedere il suffragio universale ascendere in piedi. Egli vorrà ai Trenta che il tempo vola e che l'elettorato politico deve passar prima dell'elettorato amministrativo.

« Il pubblico ed il governo sono impazienti, » esclama il duca de Broglie. « Bisogna organizzare il regime settennale. » Dottro l'osservazione del sig. Batbie che la responsabilità della Commissione è grande, il duca de Broglie crede dover indicare il fine di febbraio come una data desiderabile.

La fonda, il governo vuole approfittare del desiderio pubblico d'un principio, vuole organizzare un sistema elettorale a suo modo. Esso ricorda un po' coloro che cominciano collitinuamente, per chiedervi poi di prestare loro del denaro. E vi è voluto qualche cosa di definitivo, esso dice al paese: E quando il paese, commosso a questa domanda, risponde sì. — Elezioni, replica il duca de Broglie, rendetemi definitivo, questo sarà sempre un primo passo. »

Un progetto elettorale è stato presentato al Consiglio di Stato. Il sig. Lambert Sainte-Croix domanda comunicazione di questa discussione. Il duca de Broglie risponde che o ora è stata molto debole e senza molta autorità, « ciò è bastighiere nel Consiglio di Stato. I Trenta terranno il progetto sempre nello stesso circolo. Esso, a parlar propriamente, non lavorano per una costituzione, ma cercano un tema. Il sig. Chevreux de Lacombe propone, per esempio, d'istituire nei capoluoghi di dipartimento dei speciale collegio che non sarebbe altro che un collegio della restaurazione, ma una adunanza dei rappresentanti dei diversi interessi rappresentati. La scienza, l'industria, il commercio, la giustizia nominerebbero dei deputati. E questa la barriera contro il socialismo. Il numero dei deputati è fissato. Il sig. Dufaure fa osservare che il suffragio universale rappresenta tutti gli interessi, che la gran massa è composta di operai ma che quando non vi è la governo stabile tutto è compromesso. Il voto al circondario, lo considera dell'elettorato, la istituzione d'una seconda Camera, questo è il sentimento che secondo lui, si può citare per la rappresentanza degli interessi. Il duca de Broglie va molto più in là del sig. Dufaure. Essi non si accordano che sopra un solo punto, quello di non voler assegnare alcuno al regime settennale e combattere tutti coloro che l'attaccano. Ma il settennio difficilmente si accorderà. Un filosofo ha scritto che se ogni sfortunato non avesse proclamato la sua opera eterna, egli sarebbe meno infelice e applicata attendendone una più perfetta. Come si può credere che possano per un reggime che aspettano tutte le sue forze?

Il sig. de Lorgeril propone un'imposta sui cappelli. Parecchi un sui bastoni e sugli ombrelli! Il sig. Cézilly domanda sostituire l'imposta sui tessuti alle tre imposte sul sale, l'alcool e il diritti di consumo.

Il signor Batbie è oratore monotono e verboso. Egli è stato combattuto dal signore Peyer-Quertier il quale espose la difficoltà che vi sarebbe a assoggettare all' esercizio 2,500 officine e delle centinaia di migliaia di mestieri. L'ideo del signor Clapier è stata respinta dalla Camera; vi hanno però ancora numerosissimi emendamenti.

Distruggere i mutici è facile ed il duca de Broglie, stando dalla sala del signor Buffon, vi procede ovun tregua. La sua costituzione presenta talora più d'un inconveniente. Il *maire* di Versailles, per esempio, era stato rimpiazzato col sig. d'Haussonville. Naturalmente questi fu ricevuto dal Consiglio in tal modo che dovette mandare la sua dimissione. Il Consiglio municipale sarà senza dubbio disciolto e costituito da uno delle Commissione municipale, poichè ognun vede che male produrranno simili fatti ostani alla Francia intera. Il sig. Baragnon si agitò assai perchè l'elezione del sig. Feburier non riesca a confusione del governo. I figli che stì ignore le loro idee o i loro assenti rivelazioni al ministero della Guerra dimostrano grande indignazione perchè il candidato sig. Brame si è pronunciato per la repubblica del sig. Thiers. Il sig. Baragnon spiega che egli è partigiano della repubblica conservatrice, secondo il sig. Thiers, e che se ora abbia preso posto al centro sinistro.

Quando l'interesse pubblico non è vivamente scritto se dalla politica esce ed dalla politica interna, esso si stancia assai presto. Un assassino non volgare avrebbe probabilità in questo momento di destare una persone sobbre. Esso muora, ed in mancanza una la curiosità deve contentarsi degli screzzoni. Balzac aveva dipinto nella *Cousine* d'una protesa rimostranza fatta dal governo inglese e da questo poco benevolente accoglienza.

Siamo formalmente assicurati che nulla di simile è successo e che quella asserzione non è che una spiritosa invenzione del partito ultramontano.

Questo alla dichiarazione che riferisce la *Nouvelliste de Rouen*, che giudica una nuova guerra con la Francia si vedesse inevitabile, il governo tedesco non stabile ad aspettare i movimenti apparenti alla Francia, ora cosa inutile a dirsi perchè nessuno avrebbe creduto a tanta ingenuità per cui ne dà il giornale. Ma, se la notizia eventualità sembra però lungi dal verificarsi, le relazioni di due paesi hanno preso da qualche giorno in qua piega tutta amichevole.

Il partito ultramontano non crede o finge di non credere a questi sentimenti, e seguita a dire che Bismark va in cerca di motivi di guerra per trarsi dall'impiccio in cui si è messo con la sua lotta contro il clericalismo. Questo però non toglie che certi partiti ultramontani non si stan fatti indirettamente mettere per ottenere un riavvicinamento. Il tentativo è stato fatto presso l'imperatore stesso, ma non riuscirono.

Ieri si giunse la notizia dell'arresto dell'arcivescovo di Ledechowski, che fu fatto legrado vi avrà annunciato. Per ora non si sa che cosa ne sarà di questo nuovo incidente, e non si è ancora in grado di prevedere quale ne sarà l'esito definitivo. Le relazioni politiche non ne saranno per nulla turbate.

Domani, 5, alle 2 avrà luogo l'apertura solenne del Reichstag. Era vivo desiderio dell'imperatore Guglielmo di vedere quest'assemblea del medici ho dovuto rinunciarvi. Il principe di Bismarck farà le sue veci.

Si dice che il principe ereditario, la riorganizzazione militare sarà uno dei primi lavori di cui si occuperà il Reichstag. Il progetto di legge sarà presentato a quel Consiglio federale. Vi ho scritto più volte che questo progetto sarebbe stato riservato alla sessione ordinaria. Il cambiamento di risoluzione è forse dovuto al desiderio progressista che si dice esservi deciso a votare immediatamente provvisionali in favore del progetto. I progressisti non si credono indotti dietro le esortazioni dei nazionali-liberali a votare il più lungo fatto riparo una riduzione del *Progetto* all'effettivo delle armi. I progressisti si contenterebbero di questa concessione ed accorderebbero alla loro volta il contingente che si richiede di 11 bilancio relativo.

Non vi parlerò assicurare se il progetto sarà discusso in questa sessione. Ciò che sarà, si avrà in più la spiegazione dello nuovo che fine fanno le questioni non ancora risolte.

Conoscerete già le circolari dell'Alsazia-Lorena, e saprete come la maggior parte dei deputati al Reichstag abbia declinato, grazie al partito clericale non solo di ripetuti una anche per ufficio. Quasi tutti sono accettati.

A Berlino sembra certa nel 3° collegio la elezione del sig. Hirz di Norimberga, deputato progressista del 1° Reichstag federale. Nel 9° collegio, dopo la rinuncia del sig. Schultze-Delitzch, avrà luogo una nuova elezione.

Vi si rappresenta più che mai accanita l'Hasen-Clever alla testa dell'ex-ministro. Quale vittoria sarebbe per il vecchio oppositore liberale, e *nel progressista* un nuovo *tanti* pel conto che non sa già stato nello più diversi collegi dall'impero. Che vi è adesso che aspetti ancora una risposta? E specialmente in Berlino? Vi ripeto che uno dei fatchee caratteristici che l'*socialisti* berlinesi avessero given vota l'opposizione. Se così avvenisse bisognerà dire che *non desiderano*, e rassegnarsi con fatalismo orientale.

Che *socialisti* o *clericali* non fanno che uno, all'occasione ve lo può mostrare l'elezione del *Trogir*, a cui questo deputato dell'ultramontanismo è ha avuto appoggio per il recorso del partito socialista che ha votato per lui contro il candidato progressista, con un insieme di cui è difficile veramente amarbabile! Quei bravi clericali hanno avuto che astenersi alzando i contenti contro i progressisti e i nazionali liberali, facendo lor credere che quando questi fossero eletti essi, i cattolici sarebbero del l'arbitro costretti a abbandonare il protestantesimo e ad emigrare, o pel a gnias di *occupare* a questa loro antifona, il avviavano che chi avesse fatto la legge ed un liberale era scomunicato *ipso facto* e che gli avrebbero rifiutati i sacramenti!

Sabato sera avrà luogo nel *Palazzo di Città* il *wedding* destinato a ringraziare il popolo inglese della simpatie da esso espresse in favore della Germania. Esso sarà presieduto dal professore Gneist.

La Legazione inoltre a Berlino ha acquistato un palazzo per una residenza. Sembra che questo esempio verrà seguito dagli altri Stati della Confederazione tedesca, che come quella non avevano fin qui che case a pigione.

La Legazione spagnuola al contrario ha lasciato il palazzo che occupava ed il ministro Don Patricio de las Escosura è stato ad alloggiare all'Hotel de Rome. Sembra che questo non sia che un primo passo, e che egli si sarebbe a lasciare definitivamente Berlino per ora il governo spagnuolo non terrebbe nessun rappresentante.

Lo stato maggiore generale dell'esercito tedesco ha deciso la costruzione delle fortezze nella riva destra del Reno presso Strasburgo. I lavori cominciarono quasto primo inverno il più stato collocato il filo telegrafico sotterraneo che deve unire uno all'altro i forti di Strasburgo.

INGHILTERRA

Un telegramma da Berlino in data del 4 corrente reca i seguenti particolari sull'arresto dell'arcivescovo Ledochowski:

L'ultare piena del Duomo, come pure tutte le stazioni ferroviarie per lo quali passò il convoglio, e specialmente Ostrowo, erano occupate militarmente. L'arcivescovo fu fatto salire in una carrozza aperta. Nella città e provincia di Posen regna completa tranquillità.

— Il 3 corr. morì a Berlino John Prince-Smith, capo della scuola di Manchester in Germania e gli membro del Reichstag.

Nella seduta del Parlamento prussiano del 28 gennaio il deputato Eberty, presentando una proposta per un miglioramento, e possibilmento per l'unificazione della direzione ed amministrazione delle carceri, portò in esempio l'Italia, dicendo che, quantunque non vi sia ancora un codice penale unico, vi è una unità nella amministrazione carceraria, e ciò che veramente è degno d'altissimo lodo, un'eccellente statistica penale, per cui ogni settennio può rilevarsi come siano amministrate le carceri e quale sia il numero degli arrestati, un numero in cui, che lo hanno spinti a delinquere, e qual risultato abbia avuto la pena. Così governo italiano pone i deputati in grado di pesarsi coscienza di quante importa migliorare nella amministrazione la perfezione del sistema penitenziario.

SVIZZERA

Un dispaccio da Berna al *Journal de Genève* annunzia che un certo numero di fogli radicali della Svizzera tedesca e francese in Isvizzera, assoggettandosi alle leggi.

« Lo stesso giornale dice che il signor Broye, giudice istruttore federale, e a Oberverna, ove prosegue l'inchiesta circa al-mesi documento stampato a Bar-le-Duc. Il sig. Broye, incaricato delle funzioni d'ufficiale del pubblico ministero, dovrà prima di tutto decidere se il processo debba essere continuato contro il sig. David Dicquhart, suddito inglese, domiciliato a Montreux, che il *Chroniqueur* ha additato come l'autore della propaganda del divizzeros pei suoi affari, ma pare che il governo abbia rao voglia accassentirvi e voglia che l'inchiesta abbia il suo corso.

SPAGNA

Qualche giornale attribuisce al marescialle Serrano l'intenzione di richiamare gli ambasciatori spagnuoli dalle Corti di Berlino e di Vienna, in causa della poco amichevole accoglienza che avrebbe stata fatta da quei due gabinetti al suo ascendente alla cadente della Spagna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio contiene:

1. R. decreto che approva il nuovo statuto della Banca di deposti e sconti di Catania.

2. Disposizioni e nomine del ministero della pubblica istruzione.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Circolare del ministero d'agricoltura e commercio per gli esami d'ammissione nell'istituto di Valdombrosa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 febbraio (158ª della Sessione)

Presidenza del Pres. MARCHIORI.

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

È accettata la dimissione dell'on. Sidoli ed è dichiarato vacante il collegio di Mondovì.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge per modificare la tassa sulla carbonata.

Pres. La parola spetta all'on. Crispi.

Crispi osserva che la Camera è spopolata e che quindi preferisce stampare un apposito pubblicato che fare un discorso a Camera vuota.

Pres. L'on. Torrigiani vuol cambiare il suo turno coll'on. Crispi?

Torrigiani risponde negativamente.

Pres. Allora l'on. Crispi a parlare.

Crispi spera che il paese lo udirà, anche se la Camera è spopolata, e comincia a parlare dichiarando che il principio di libertà è seguito nel progetto di legge fin dal primo articolo, che istituisce il consorzio bancario.

Esamina il capitale degli istituti di credito popolari, agricoli e non, esistenti in Italia, secondo le statistiche del ministero, e dice che esso è quasi più del doppio del capitale versato dalle sei Banche comprese nel consorzio.

Il progetto di legge, anziché dare la libertà delle Banche, chiude la via alla libertà e rende indefinito il giorno in cui si abolirà il corso forzoso.

L'oratore esamina le cifre della circolazione e, pure dichiarandosi non molto tasseo per la Banca Nazionale, osserva che il progetto di legge questo distinto non è punto trattato come dovrebbe essere. Dice che è più ideologico che di fatto la circolazione e corso legale. Il carattere di biglietto forzoso viene dai vantaggi che ci dà al biglietto e quindi il progetto aumenta, anziché diminuire, la circolazione a corso forzoso.

Non crede che i Banchi di Napoli e di Sicilia possano essere contenti delle disposizioni del progetto di legge.

Il progetto di legge rende più difficile la posizione del corso forzoso, il che male tanto deplorato a destra e sinistra e da tutto il paese.

Gli on. Lanzetti e Maurogonato dicono che bisogna curare lentamente il male, ma l'oratore non capisce come si possa curare una malattia aggravandone l'astilla. La malattia dev'essere curata con un solo mezzo logico, farmaci una volta per sempre coll'abolizione della carta.

Bisogna ricorrere all'emissione della rendita per scoprire al risparmio. L'idea è giusta; però i 20 milioni di più che col progetto ministeriale si propongono non farebbero che aggravare l'aggio.

L'oratore chiede di continuare domani il suo discorso.

Pres. Essendo ciò stato accordato all'on. Lanzetti la Camera non avrà difficoltà di concedere a lui.

Maurogonato parla per fatto personale rispondendo a qualche osservazione fatta dall'oratore che lo precedette e propone che a cominciare da lunedì le sedute comincino a mezzogiorno finchè dura l'attuale discussione.

Mezzanotte osserva che la Giunta deve aver il tempo di esaminare gli emendamenti e le proposte.

Pres. Basterebbe che i deputati fossero presenti al locco preciso.

Del Giudice non insiste nella sua proposta.

La seduta è sciolta a ore 6.

Lunedì seduta al locco.

CRONACA DI ROMA

Neppure il Tempo è più galantuomo. Sabato ci aveva annunziato il suo sbarco a Ponte Molle e mandato a dire che non si avesse non è discreo dalla sua nave che alle 4 pomeridiane.

Il vecchio re del Lazio può essere lieto delle accoglienze fattegli da' suoi dogli: quali poi dirsi che siano tutti cuori indipendenti, pronti a salutare il vecchio re della razze latine.

Le due rive del Tevere erano gremite di popolo, e specialmente il popolo fra ora moltissimi forestieri.

La statua di Pasquino, non del Pasquino che ha fatto tante barzellette, ma dell'antico, satirico, impertinente, è stata ricoperta di panni sulla riv sinistra, e appunto nel luogo in cui fu trovata or sono due anni.

Il vecchio padre di Giovi nel discendere a terra ha abbracciata la statua di Pasquino, che presentato una grossa ciambella, a mostare che, come sempre, egli è ricco di satiri e cacerdoni, e seguito dal corso di Giovi, si è avviato verso la porta Flaminia.

Giunto alla porta della città, Pasquino il vecchio sporta un colossale elefante, al fianco del quale si trovano altri due piccoli musicali e vennto incontro a Saturno col suo seguito.

Ed ivi, fra gli applausi di moltissima e numerosissima di gente, è entrato trionfalmente nella via del Corso.

Non più oggi che tutta quella moderazione di vaghissimi e vivaci colori, a'uni non sia stata ideata ed eseguita di valenti artisti.

Il carro di Saturno è ornato di gigantesime pilastre, e di carro di Cerere è adornato per forme arch'tettoniche che richiamano quelle dei templi antichi.

Il corteggio, che dalla piazza del Popolo ha fatto il suo ingresso trionfale al Corso, si componeva di numerosi carri di Pasquino, concerto musicale con costu'ni antichi ed originali, carro di Saturno, carro di Cerere, carro della gran sacerdotessa.

Seguivano quattro squadre di cavalieri di Pasquino II, una banda di musica, indi Cesare, il gran sacerdote sopra il carro, e il suo corteggio, ed il carro con sacerdotesse di Cerere.

Ogni carro aveva la sua banda di musica.

Il corteggio è stato accordato alle 4 pomeridiane.

Nella piazza del Popolo si trovava pure la fata di un ingresso trionfale al Corso, ed il suo corteggio.

Ogni carro aveva la sua banda di musica.

Il corteggio è stato accordato alle 4 pomeridiane.

Nella piazza del Popolo si trovava pure la fata di un ingresso trionfale al Corso, ed il suo corteggio.

Ogni carro aveva la sua banda di musica.

Il corteggio, che dalla piazza del Popolo ha fatto il suo ingresso trionfale al Corso, si componeva di numerosi carri di Pasquino, concerto musicale con costu'ni antichi ed originali, carro di Saturno, carro di Cerere, carro della gran sacerdotessa.

Seguivano quattro squadre di cavalieri di Pasquino II, una banda di musica, indi Cesare, il gran sacerdote sopra il carro, e il suo corteggio, ed il carro con sacerdotesse di Cerere

spettacolarmente alle signore, le avvertì che erano violate dalle leggi, pubbliche processioni, e le invitò a ritirarsi.

Alcune obbedirono e si ritirarono: la signora contessa Stanislà, abitando fuori che fosse un arbitrio del delegato, volle seguitò fino alla soglia di questura per assicurarsi, disse'ilo, se fosse vero che la legge si opponeva a quanto interessava religione.

La fiera al Circolo artistico internazionale frutterà sera alla cassa del Circolo la somma di oltre L. 12,000.

Parlerome più a lungo altra volta delle decorazioni e pitture originali eseguite nella sale dai soci del Circolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 5 febbraio 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'Altezza della stazione è di 49,m 66.

Barometro a mezzodì — 773,9

Termometro Centigrado

Massimo — 12,0 — Minimo — + 0,0

Umidità media del giorno

Relativa — 84 — Assoluta — 4,29

Vento dominante. *Nord debole.*

Stato del cielo. *Sempre bello, alla sera pochi strati a nu pa'ghiloro.*

Magnati regolari.

LOTTO

Estrazione del 7 febbraio 1874

Roma 80 — 58 — 24 — 73 — 67

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
SEZIONE 2ª

Presidenza Corradi

Udienza del 7 febbraio 1874.

A proposito del decreto in forza del quale il Municipio di Roma volle abbattere tutte le colonnette, il principe Torlonia, ritenendo che non si potessero abbattere quelle davanti al suo palazzo, intentava contro al Municipio causa in proposito. Quest'oggi il tribunale ne elaborata e detta sentenza condannava nelle spese il principe Torlonia. Respingeva poi le ragioni addotte dal Municipio che la sentenza dovesse trattarsi in linea amministrativa.

L'esimente della sentenza è stato lo stesso presidente Corradi.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nel n° 37 del giornale *l'Opinione* fu narrata la disgrazia avvenuta nei lavori di costruzione della devianne dell'acquedotto Felice presso la via del Macaro. I fatti e le cause della disgrazia non essendo stati in quel racconto esattamente riferiti, ed alcune considerazioni fatte in quell'articolo venendo a ridurre me direttamente che sono il direttore di quei lavori, mi credo obbligato, io spero, che mi vogliate dare stesso un giornale per inserirvi un sunto di quanto ho esposto nel mio rapporto ufficiale.

In quei tratto del nostro lavoro esistono due ordini di antiche cave di porcolana. L'ordine superiore era già stato scoperto, si procedeva all'escavazione del terreno per mettere allo scoperto l'ordine inferiore, del quale si conoscevano l'esistenza e l'esatta approssimativamente. Una simile operazione era già stata eseguita felicemente molte altre volte, e si procedeva con le medesime regole e cautele, allorchè (cosa pur troppo avuto campo di vedere) si franò repentinamente una buona porzione del sotterraneo della parte destra del nostro scavo.

La terra sopratante e posteriore ai lavori dello sbadacchiature doveva nel vuoto lasciato superiore, e gli sbadacchiamenti privi di contrasto caddero insieme a tutto il resto dell'armatura. Pei quattordici operai che lavoravano in quel cavo, quando si staccano nuovi sotto la cengerie dei legnami e non già sotto una frana staccatasi dall'alto; tanto che, per fortuna quando lo sbadacchiatura e restato al suo posto.

Mi permetto di dirle ciò, inoltre in quanto tutti gli operai da me dipendenti, avvertiamo di continuo di lavori, e la nostra vita si trovereb'e esposta quanto quella di qualunque operaio, se non maggiormente, desse nel momento in cui visitiamo i lavori, dunque che possiamo conoscenza mento dell'esatto stato che, per quanto possibile, lo stesso risultino lavori non esponiamo imprudentemente la vita degli operai più di quanto debbiamo, per dovere del nostro ufficio, esporre la nostra stessa.

Gradisca, sig. Direttore, l'espressione della mia particolare stima.

Devmo servo

ANGELO VESCOVALI

Ing.-capo della divisione municipale di Roma.

Illmo sig. Direttore,

Affinchè nessuno sia tratto in errore da false voci sulla vera causa per la quale il ministro dei lavori pubblici governo il decreto reale della mia dispensa dal servizio e di altri impiegati, prego la S. V. Ill.ma ad inserire nel suo reputatissimo giornale il fatto che diede luogo a questa misura, risparmiandomi a uno tempo più dettagliata pubblicazione.

Alcuni giorni avanti gli esami per gl'impiegnerei allievi del Genio istruì nelle materie indicate nel programma diversi giovani conoscenti di mia intima relazione, quattro dei quali aspirando al servizio generale ristretto non do non vennero interrogati sulle costruzioni ferroviarie, ed in tale persuasiva si presentarono nella sala del Campidoglio il 15 dicembre 1873 con molti libri, di cui nessuno relativo a strade ferrate.

A rare voce mormorii del detto giorno potei conoscere essere scritto su tema che trattava delle ferrovie in briscca e dei diversi stemmi d'ornamento. Debole dell'ingegno in cui erano cadut quei giovani, pensai di mandar loro un libro *ad hoc*, ma per l'ora tarda e pel luogo giro sbo avrei dovuto fare, temendo non fare in tempo, mi sarno il pensiero di scrivere, siccome feci, *pochissimi appunti* sull'argomento consultati in Campidoglio.

Posti gli *appunti* in una busta e suggellata li diressi al giovane candidato ing. Cantoni con inserirvi di pochissi ordinarii agli altri tre; indi portai le lettere allo stesso di questi il cav. Filippo Cantoni, capo ingegnere per la strada ferrata veicolare. Il caso, senza dirgli il contenuto della lettere lo pregai a farla avere al nipote, qualora esso giovane non fosse ancora al ritorno, essendo permesso di portar libri, e negli scorsi anni essendosi dati ti temi ai candidati da risolvere alle prove abilitazioni.

Il cav. Cantoni invece di andare mandò un suo dipendente, certo Cesare, impiegato volontario, il quale consegnò all'esterno in Campidoglio la lettera a sono del suo capo-sezione, lettera che venne portata alla Commissione esaminatrice, ed aperta da uno dei membri in presenza del giovane Cantoni, fu presa a pretta con rapporto al ministro, nel quale dichiarava l'innocenza del giovane Cantoni, a cui permise il progresso di esami.

Il ministro, oltremodo adirato del fatto, chiamò primo il Cantoni, poi un, a tenderglieno conto, e malgrado la cosa fosse passata sulla buona fede nel fatto, perchè scritta in lettera di mio carattere e questa consegnata a mano del cav. Cantoni senza sotterfugi e cervazioni, conclusa non pertanto che veleva severamente punirei. E pregato di dare spiegazione pintiosto la mia domanda di dispensa del servizio per motivi di salute, risposi che non accettava nè respingeva la mia proposta, promettendo però che mi avrebbe avvertito anzi di dar corso alle disposizioni che sarebbe per prendere.

Convocò subito il Consiglio di disciplina pel suo Cantoni, composto degli otto membri fissioni ai dei ministeri, il quale dopo tre sedute si pronunciò con sette voti per una semplice censura ed un voto per la sospensione di un mese.

Il ministro, non pervenuto di questo verdetto, mentre disponeva per me per la mia di salute, rispose

ROMA
Fontanella di Borghese
N. 45.

G. DALLEIZETTE E C.
(Casa Sociale SOLEI HEBERT e C.)

ROMA
Fontanella di Borghese
N. 45.

ARTICOLI PER ADDOBBAMENTO
FABBRICA DI STOFFE PER SALONE

Grande assortimento di tappeti italiani ed esteri, in pezza, vellutati, uniti. *Moquettes* vellutati. Scendi-letti. Fabbrica di stoffe d'ogni genere per addobbamento. Passamanterie, Cristallerie, Specchi di tutte dimensioni. Cornici unite, dorate e intagliate.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

AVVISO
LA
CALZOLERIA A VAPORE
IN ROMA
viene trasferita al Corso, 147, Palazzo Bernini

Anno V. **LA LIBERTÀ** Anno V.

GAZZETTA DEL POPOLO

Col 1° del passato gennaio la LIBERTÀ, *Gazzetta del Popolo*, entrò nel suo quinto anno di vita. Senza ripetere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto raccogliere a stento mezzi materiali, ed ora può ben dire, più ma dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La LIBERTÀ, indipendente da qualunque ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; non cercando che la sua moderazione può ripetere offensive a tutti i partiti, fino al punto da non accogliere, di fatto di ogni lecite ogni personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente le questioni militari, ed è uno dei pochi giornali politici che dedichino un ampio spazio e con costante cura alla assidua materia di provvedere ogni giornata alla difesa del paese.

La LIBERTÀ pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi, e settimanalmente le lettere da Berlino, da Vienna e da Madrid.

Nella *Rassegna* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina, pubblica articoli di scienza, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Ai servizi speciali di telegrammi, oltre ai dispacci Stefani, procura ai lettori della LIBERTÀ importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale italiano, la LIBERTÀ pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali sui corsi della borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la LIBERTÀ pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed esattissimo resoconto della seduta della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Durante l'anno prossimo, la LIBERTÀ pubblicherà in appendice i seguenti romanzi:

La Marchesa di Saint Prie. - Amore e Sciopero. Il Segreto del Labirinto. - Il cavaliere d'Eon. Mine e Contro mine. - L'Andalusa, di M. Savini.

I quattro primi sono separati progressi del loro interesse, per i caratteri che mettono in scena, e per non contare a sempre crescente attrattiva. L'ANDALUSA, di stile scritto da Medoro Savini, precursore per la *Libertà*, è un'altra conferma del bello fama del giovane romanziere. L'ultimo è la continuazione di SCETTRI E CORONE, o meglio si riferisce agli avvenimenti del 1870, ha un movimento anche maggior del Romanzo che ora pubblichiamo, e che ha incontrato tanto favore in pubblico.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il taglio per gli abbonati è quello di ordinario lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della* LIBERTÀ: ROMA.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non comperne più.

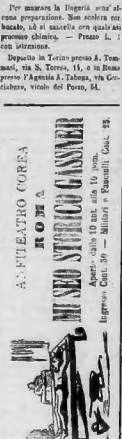
Prezzo del Barco cent. 8°.

Presso l'Agenzia A. Tommasi, Torino, via S. Teresa, 14, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cocchiaro, vicolo del Pozzo, 54.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora nè bucca, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione.

Deposito in Torino presso A. Tommasi, via S. Teresa, 14, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cocchiaro, vicolo del Pozzo, 54.



ALL'ELVETICA - MILANO
BAUER e C.

Materiali per Ferrovie
CARRI, CARROZZE, DISCHI, PIATTAFORME.

VELLUTINA PROFUMATA
E
POLVERE DI CIPRO
PER LE SIGNORE

Polvere di Cipro bianca profumata, alla cenola	L.	1
» » » »	»	2
Polvere fia colma in scatole eleganti	»	50
» » » »	»	70
Polvere bionda profumata	»	50
» » » »	»	70
Polvere bionda finissima in scatole eleganti	»	70
» » » »	»	1
Polvere rosa profumata	»	60
» » » »	»	70
Polvere rosa finissima in scatole eleganti	»	70
» » » »	»	1
Vellutina bianca in scatole eleganti	»	1
» » » »	»	2
Vellutina rosa in scatole eleganti	»	1
» » » »	»	2
Rosaro di perla	»	1
Polvere d'argento	»	1
Id. diamantina	»	1
Id. di perla orientale	»	1
Id. dentifricia bianca	»	1
Id. id. rosa	»	50
Rosa vegetale in polvere	»	1
Rosso da lesto o'alo sopra sanitico elegante	»	1 50
Rizaro di giglio in cerotti di porcellana	»	2
Cosmetti odorosi assortiti comuni	»	30
» » fini	»	50
» » fini ora	»	70
Bianca profumata al Bismuth per lavarsi, imbiancare e ingiovire le mercidie alla pelle, in scatola	»	60
Idem in scatole eleganti	»	70

Questi prodotti sono preparati colle stesse materie prime di quelle provenienti da Parigi, e ottengono contemporaneamente in Italia, Francia e pari si francesi per la buona qualità e *persistenza* una grande economia nei prezzi. Applicate queste polveri alla pelle, lasciano bianchezza e color di rosa naturali, perfetta morbidezza senza vestigia di farina, e conservano mirabilmente la pelle.

ATTESTATO
del Pio Istituto di Maternità e Ricovero dei bambini lattanti in Milano

Mi compiacevo pubblicamente attestare che la polvere di Cipro della loro fabbrica fu esperimentata *estesamente e dalle migliori* per la salute di questo loro cremisino, cosa che si riscontrò ottima in fatto e pel pubblico come omaggio al vero. *Pel sig. Direttore*
Laura Solera Mantegazza

Deposito e vendita presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, ed all'Agenzia d'annunzi Corso, 91.

NON PIU' BORDEAUX
ma Vino del Savuto
DEL PROFESSORE G. D. CRISTOFARO
IN ROGLIANO
Prezzo Lire 2 la bottiglia

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 18 — F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47 e 48, presso Piazza Colonna — FIRENZE, presso Paolo Peccori, via dei Panzani, 4.

LA DITTA
CRESCENZO MODIGLIANI
rende noto che avendo trasferito il suo Banco e Magazzino di deposito nella via degli Uffici del Vicario, n. 40 al 43, vi ha stabilito una Drogheria sul modesimo sistema di quella esercitata fuori la Porta del Popolo al n. 1, con vendita all'ingrosso ed al dettaglio di droghe, coloniali, paste di Napoli, risi, farine, candele steariche, ecc., ecc.

STABILIMENTO MUSICALE
N. CANTONE E COMP.
TORINO — *Via Carlo Alberto, n. 1* — **TORINO**

BODOIRA P. Album di danze
(Impressioni d'Autunno, Valser — Una di più Polka — Passione ed Eleganza, Mazurka) netto L. 4 50
RENAZZO E. Selvaggia, Mazurka . . . . . » 1 —
DALBESIO G. Sempre e Te, Melodia . . . . . » 2 50

BADATE
ALLE CONTRAFFAZIONI

Si previene il pubblico che la vera POMATA DI PLATINA per i geloni deve portare l'Etichetta colla firma del Dottor Mejneri e sugellata a secco col di lui timbro.

PILLOLE DEL D'VATTON DETTE
DELLA MADRE ABBADESSA
Lozione Aurica per i Capelli

La salute del sesso gentile dipende dalla normale mestruazione. Disordini di questa funzione sono:

Con queste pillole, speciale del D. Vatton, formato i medici mondi alle donne fisiche, hanno ristabilimento perfetti, hanno vinto pronto la mestruazione alle più ostinate, e sono state ordinate con successo in tutti i paesi del mondo. Ogni donna può curarsi da sè, senza consultare alcuno, con queste pillole che non contengono nè ferro, nè aloe, nè mercurio, nè sostanze nocive, ma sono composte di piante innocue. Prezzo di ogni Scatola, con istruzione, L. 4. Ogni scatola porta la firma di Luigi Mondolfini.

Deposito per Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N. 54, Roma.

Questa preparata distillata, oltre essere il più semplice e sicuro e il più efficace a curare il più efficace che si conosca, è anche il più economico, perchè una sola bottiglia basta per molti mesi. Questa lozione è composta di piante innocue, e contiene solo ciò che è indispensabile alla vita vegetale e animale dei capelli. Adoperata con costanza, ristabilisce i capelli caduti, ne impedisce la caduta, li fa crescere lunghi e folti, e li conserva sempre belli. Prezzo di una bottiglia, con istruzione, L. 4. Deposito per Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N. 54, Roma.

STRAORDINARIO BUON MERCATO Per Regali, Per Premii, Per Strenne

LA GERUSALEMME LIBERATA
DI
Torquato Tasso
colla vita dell'Autore e note storiche ad ogni canto.

La più splendida Edizione che sia mai stata fatta
Un grosso volume (in-8vo) di 608 pagine in-8 grande reale carta levigata finissima
di 24 grandi incisioni finissime e di più di 200 vignette intercalate nel testo.

Mandi-re vaglia postale da Lire 8 40, diretto a Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 18 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via 31-32, ROMA — Franco Paolo Peccori, via dei Panzani, 9a, FIRENZE.

PER SOLE LIRE 8 40, si spedisce, sotto fascia, raccomandato in tutt'Italia.

CAMBIAMENTO
DI DOMICILIO

F. Bianchelli ha trasferito il suo Ufficio da S. Maria in Via al **Vicolo del Pozzo, 47 e 48,** fra la via San Claudio e via Cacciabove presso Piazza Colonna.

INSEGNE IN FERRO
Roma — *Via Due Macelli, 74, in fondo il cortile, a destra* — **Roma**

Specialità su Gigliotine Fres. Doppiere territoriali in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere di lavoro e su articoli ove materie minerali e metalli nel lavoro e medici gratis

Specialità medicinali
De-Bernardini (EFFETTI GARANTITI)
NON PIU' TOSSE (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna brevettate e preparate dal prof. cav. R. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angine, grippe, tisi di primo grado, raucedine, e voce velata o debilitata (ed cantanti ed oratori specialmente).

Il L. 1 e 50 le manda con istruzione franata dall'Autore per ogni re, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA, rinnovata sapiente dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente e quasi istantaneamente i più ostinati scoli di qualunque genere e fori blenchi, senza mercurio, e altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 1 e 50 l'astuccio con siringa privilegiata e il L. 2 50 senza, mandata secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Parigi in Roma, Farmacia Inglese Sinimberghi, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Bellotti Bonardi via Cesarini; Bernardi, via Frattina ed al str. Stavros ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

ANNO XIV - 1874.
ROMA
Ufficio, Via del Corso, 219.

LA LEGGE
MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

ANNO XIV - 1874.
ROMA
Ufficio, Via del Corso, 219.

PARTE I. — Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta annotata delle sentenze delle quattro Corti di Cassazione e delle più importanti, fra quelle delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle sentenze e pronunzioni del personale giudiziario.

PARTE II. — Giurisprudenza amministrativa e finanziaria. — Giurisprudenza delle pensioni. — Raccolta dei pareri del Consiglio di Stato ed avvisi dell'Ministero dell'interno. — Raccolte delle massime delle Corti dei Conti sulle pensioni. — Raccolta delle massime in materia finanziaria. — Imposte dirette e indirette (Ricchezza mobile, Registro, Bollo, ecc.) — Bollettino delle nomine e promozioni del personale dei ministeri dell'interno e delle Finanze.

PARTE III. — Semi-tecnico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in la materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria, nonchè dei più importanti progetti di legge. *Si darà mano* senza ritardo *alla pubblicazione integrale* del Progetto del Codice di commercio.

DIRETTORI:

Avv. Giuseppe Saredo, professore di Procedura civile e di Diritto amministrativo nella R. Università di Roma.
Avv. Filippo Serafini, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

REDATTORI ORDINARI:

Avvocato Ferdinando Mocenni — Avvocato Enrico Galluppi.

COLLABORATORI:

Adami comm. V., consigliere alla Cassazione di Firenze. — Bon Compagni, prof. comm. C., dep. al Parlamento. — Borsari comm. L., cons. alla Cassazione di Firenze. — Bonelli avv. comm. P. dep. al Parlamento, prof. di Amministrazione e Finanze nella R. Università di Roma. — Bonieva avv. comm. G prof. di Codice Civile nella R. Università di Torino. — Carle avv. prof. C. — Cipelli avv. B., prof. di Diritto commerciale nella R. Università di Pavia. — Cubbe avv. G. F., prof. di Filosofia del Diritto nella R. Università di Pisa. — Gerra comm. L., cons. di Stato, dep. al Parlamento. — Manicini comm. P. S., dep. al Parlamento, professore di Diritto Internazionale nella R. Università di Roma. — Miraglia comm. G., sdo. del Regno, primo pres. della Corte d'Appello di Roma. — Pantaleoni avv. D. comm. alla Cassazione di Torino. — Pivoli comm. G., cons. di Stato dep. al Parlamento. — Regnoli avv. G., prof. di Codice Civile nella R. Università di Bologna. — Sclio comm. P., cons. alla Cassazione di Palermo. — Sordi avv. S. prof. di Diritto Costituzionale nella R. Università di Pisa. — Vidari avv. E., prof. di Diritto Commerciale nell'Università di Pavia. — Virgilio avv. D., prof. di Diritto Commerciale alla scuola sup. navale di Genova.

La nuova Amministrazione della **LEGGE** si limita ad accennare ai considerevoli miglioramenti che si propone d'introdurre col nuovo anno, perchè il numero degli abbonati giustifichi le maggiori spese. Ma non si limiterà a questo: ogni settimana, dalle leggi, dai decreti e dalle sentenze che si pubblicheranno nelle materie, la contenza delle spedizioni, si proporrà di fare sì che la **LEGGE** sia il vero e completo Monitore Giudiziario e Amministrativo del Regno d'Italia.

Per tutte ciò che concerne la **Direzione**, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**
Per tutte ciò che concerne l'**Amministrazione**, rivolgersi al sig. **Marco Saredo** | **Roma, via del Corso, 219.**
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione

Condizioni di abbonamento:

Per la Parte I. — Un numero di 24 pag. per settimana con copertina	
Per la Parte II. — Un numero di 8 pag. per settimana con copertina	L. 24
Per la Parte III. — Un numero di 24 pag. fr. 1° e il 15 d'ogni mese con copertina	» 12
Parte I e II riunite L. 36 — Parte I e III riunite L. 36 — Parte II e III riunite	» 15
Le tre Parti riunite L. 48.	» 30

Sarà spedito un numero di saggio del nuovo anno a chi ne farà domanda

TAVOLA DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA DI TREDICI ANNI

Col nuovo anno sarà dato come il **Repertorio massimo alfabetico** di tutte le materie contenute nei tredici anni della **LEGGE**; e di ogni sentenza o parere contenuti: 1. Le massime; 2. Il nome della Corte, Tribunale o Consiglio; 3. Il nome delle Parti; 4. La data; 5. Gli articoli di legge che si riferiscono alla sentenza.

Il prezzo della Tavola della Giurisprudenza Italiana di 13 anni (in grosso volume formato della Legge) sarà: Per gli abbonati a tutte e tre le Parti della Legge di L. 3 — Per gli abbonati a due Parti, di L. 30 — Per gli abbonati a una Parte sola di L. 25 — Ai non abbonati costerà L. 50.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.